

SCRIVI LE TUE SENSAZIONI



HIKE DEI PASSAGGI

Andrea
Daniel
Alessio
Paolo
Alessandro
Luca
Valeria

L'hike è l'occasione, alla nostra portata, di vivere l'avventura, cioè l'affacciarsi alle cose che verranno e che non dipendono dalla nostra volontà. I "nemici" in mezzo ai quali noi dobbiamo imparare a stare siamo noi stessi, con le nostre paure, paure di sbagliare, di dover riconoscere i nostri errori, la nostra fragilità. Per questo fuggiamo la solitudine silenziosa che ci espone non tanto allo sbagliare strada, quanto all'accorgercene, senza poterci consolare con il fatto che tanto l'hanno sbagliata anche gli altri. E allora non importa se in hike ci capiterà di leggere male la cartina o di allungare il percorso o di arrivare tre ore dopo l'orario previsto. Avremo imparato a vivere soli con noi stessi.

Hike ovvero il gusto di vivere

Hike, ovvero il gusto di vivere con l'essenziale, anzi con ancora meno. Hike è una di quelle parole magiche che nello scoutismo rievocano reazioni di particolare entusiasmo o di profonda stizza a seconda di come si è vissuto questa proposta in quel momento improvviso. L'hike si vive da soli, uno o due giorni, avviandosi verso una "meta" che darà certo meno soddisfazioni di ciò che si è incontrato sulla strada. L'equipaggiamento è lo stretto necessario: un percorso segnato sulla carta, un pasto semplice, delle pagine da meditare e quanto serve per ripararsi dal dormire. L'essenzialità che si propone per vivere l'hike può spaventare qualcuno ed esaltare altri, ma ciò che valorizza veramente questa esperienza personale è la necessità di entrare in relazione con se stessi per verificare i propri timori e le proprie forze interiori ed in relazione con la natura per scoprire da vicino se è più madre o più matrigna. Hike è dunque, tempo per gustare la vita.

Qualunque cosa tu possa fare, incominciala.

L'audacia ha in sé genio, potere e magia.

Incominciala adesso.

W. Goethe

Preferirei essere il più misero tra gli uomini e avere con me i miei sogni e il desiderio di soddisfarli, piuttosto che essere l'uomo più grande della terra e non avere né sogni né desideri.

Gibran

Realizzare la propria Leggenda Personale è il solo dovere degli uomini. Tutto è una sola cosa. E quando tu desideri qualcosa, tutto l'Universo cospira affinché tu realizzi il tuo desiderio.

Paulo Coelho

Preghiera conclusiva

O Signore, sono un ragazzo e la vita si apre davanti a me. Tante strade. Non so ancora quale sceglierò, una cosa voglio dirti tuttavia, voglio, come te, essere tutto per il padre e per i fratelli. Proprio per questo ascoltami, Signore: tu hai chiamato Pietro e Giovanni e Giacomo e Matteo ad essere tuoi apostoli pescatori di uomini, manda il tuo Spirito perché anch'io possa sentire la tua voce, dovunque mi chiami. E se tu mi vorrai pescatore di uomini per il tuo regno, sarò felice di annunciare la gioia, perché tu sei risorto, la speranza, perché tu sei con noi, ol perdono, perché tu sei il perdono, l'amore, perché tu sei l'amore e mi chiami a costruire un mondo di amore.

non perché questo sia il nostro volere, ma per seguire degli amici, delle mode, senza aver ben riflettuto su ciò che stiamo per fare.

Perciò attenzione a non lasciare atrofizzare la propria coscienza e a mantenere sempre vivo quel dialogo interiore che ci permette di capire su ciò che stiamo per fare.

Perciò, attenzione a non lasciare atrofizzare la propria coscienza e a mantenere sempre vivo quel dialogo interiore che ci permette di capire se ciò che stiamo compiendo è giusto o sbagliato.

Una volta compresa quale sia la strada da seguire, la nostra strada, per poter valutare correttamente le conseguenze a cui andremo incontro e analizzare se saremo preparati ad affrontare le insidie nascoste sul nostro cammino, dobbiamo:

conoscere il campo, nel quale ci troveremo ad agire, verificare che nel nostro equipaggiamento vi sia tutto il necessario per realizzare il nostro progetto.

Se così opereremo le nostre scelte e se sapremo perseverare nel nostro obiettivo, nulla ci potrà impedire di raggiungere la meta.

C'è una virtù che amo molto, l'unica. Si chiama tenacia.

Delle molte virtù di cui leggiamo nei libri e di cui sentiamo parlare i maestri, non so che farmene. E d'altro canto tutte le virtù che l'uomo si è inventato potrebbero essere raccolte sotto un'unica denominazione: virtù significa obbedienza. Ma mentre tutte le altre virtù, tanto amare e lodate, sono obbedienza a leggi impostate da uomini, la tenacia invece non si inchina a queste leggi. Chi è tenace obbedisce infatti ad un'altra legge, una legge particolare, assolutamente sacra, la legge che ha in se stesso, il tener fede a se stesso.

Herman Hesse

Tempo di meraviglia

Hike è capacità di aprire lo spirito alla novità delle cose e delle persone, di aprirsi allo stupore delle cose colte nella loro esistenza e non in fretta come coloro che guardano senza vedere.

Tempo di preghiera

Hike è anche percepire la compagnia di Dio sulla strada. In certi momenti capita alla mente come risvegliarsi ed accorgersi di pregare. La preghiera fatta sul sentiero è scoprire che Dio è meno complesso della nostra ricerca, aspetta di essere accolto come ospite della nostra vita. L'hike non è deserto, ma uno dei momenti in cui la nostra vita di fede è vegliata al banco dalla concretezza, cioè ci si trova nella situazione di pensare alla fede che non poggia su delle motivazioni solo giustapposte, ma domanda una adesione con passione, o un sì o un no!

.....

Guardati un po' attorno... Scegli un posto dove metterti, magari fuori, sotto il cielo stellato... lo vedi? Oppure è nuvoloso, magari è coperto da una leggera nebbiolina che nasconde le cose e sembra avvolgerti come una coperta. Bene scelto il posto e assicurato che non ci sia nessuno troppo vicino che ci possa disturbare... possiamo posare tutte le nostre cose per terra e sederci... un ultimo sguardo in giro per controllare gli altri... ok, nessuno che ci possa dare noia. Prova a piegare la testa verso l'alto.. si aspetta! Prima mettiti comodo! Sei sicuro che con le gambe così non ti verranno le formiche dopo cinque minuti? Cerca la posizione migliore: coi piedi sollevati o le gambe incrociate, sistemati la giacca, togli il coltellino.. .mettiti a tuo agio... e poi possiamo ripartire... Dunque piega la testa verso l'alto... che vedi? Il cielo buoi, la notte... quante cose che ti verranno in mente, le nottate in tenda, certo ma non solo; anche le sere passate a casa degli amici o in giro per la città, i cieli seguendo quello che ti dice il te stesso o cerchi di

lasciar prendere a qualcun altro la decisione? Sei veramente autentico?

Prenditi tutto il tempo necessario per riflettere sui punti che ti proponiamo qui sotto, aiutandoti con le letture che ci sono di seguito. Se vuoi anche mettere qualcosa per iscritto. Prima di concludere è giusto dedicare l'ultimo momento a Lui, al papà di tutti noi che ci sta sicuramente guardando anche in questo momento: fai il segno della croce e recita a bassa voce la preghiera conclusiva (in fondo al retro del foglio).

1 Chi sono?

2 Come ci sono arrivato?

3 Cos'è importante per me?

4 Come faccio le cose?

5 Cosa voglio fare?

Tutti noi ci troviamo spesso a dover scegliere.

Tutta la nostra vita è caratterizzata dalle scelte che abbiamo fatto e sarà segnata da quelle che faremo. Allora, poiché dalle scelte che operiamo dipenderà il nostro futuro e la nostra felicità, sarà forse opportuno cominciare a porci il problema di come si debba operare una scelta. Così come quando in montagna, ci si trova davanti ad un bivio, è necessario, per poter decidere la strada da prendere, conoscere: la propria meta, alcune nozioni basilari di topografia, allo stesso modo, nella nostra vita prima di effettuare una scelta dobbiamo capire: ciò che realmente vogliamo, dobbiamo fare silenzio dentro di noi. Dobbiamo imparare ad ascoltare il nostro cuore. Purtroppo oggi riusciamo difficilmente a ritagliarci un momento per comprendere se stiamo agendo trascinati dalla rumorosa realtà che ci circonda o se abbiamo preservato il nostro io da questa frenesia dilagante. Talvolta

infatti, ci troviamo ad agire storditi visti in montagna o d'estate in riva al mare oppure racconti di pianeti lontani... prova a pensarci, prenditi qualche secondo prima di continuare a leggere. Ora sposta lo sguardo verso terra, dove stai seduto... non limitarti a guardarla, visto che puoi toccala! Com'è? Fredda? Liscia o ruvida?. Umida per la nebbia o bagnata per la pioggia? Che sensazioni ti dà, cosa ti fa venire in mente? Momenti belli, momenti brutti, emozioni oppure niente?

Adesso concentrati sulle tue mani... non guardarle! Tanto sicuramente le conosci benissimo... prova a toccarle, muoverle... chiudi gli occhi! Immagina e continua a toccarle!. Ora cerca di non concentrarti più sui rumori che vengono dall'esterno, escludili e sempre ad occhi chiusi prova a sentire qualcuno di quei rumori che vengono da dentro... ti chiedi quali? Non senti il battere del cuore? I gorgoglii dello stomaco? E lo scricchiolare delle ossa? Basta il minimo rumore, la minima distrazione e scompaiono ma se ti concentri bene e fai attenzione puoi sentirli... prenditi 5 minuti e prova ad ascoltarli!

Possiamo riprendere?... quello che hai sentito è il te stesso, sembra una frase contorta, un gioco di parole ma è così. Durante le uscite, a scuola, in casa ci viene chiesto sempre di curare gli squadriglieri, aiutare il compagno di banco, stare attenti ai fratellini o dare una mano alla mamma... tutte cose giuste ma ogni tanto è anche giusto pensare un po' a se stessi non credi? Hai mai provato a chiederti chi sono?... questa domanda sembra una banalità ma spesso si rischia di rispondere con frasi fatte (quanti potrebbero rispondere un ragazzo a cui piace il calcio, uscire con gli amici...) ma è facile constatare che tutti siamo diversi, prova a pensarci... ad esempio davanti a certe situazioni due persone, apparentemente uguali, possono reagire in maniera diversa! Cos'è che ti rende allora così unico rispetto agli altri? Metti a frutto queste tue peculiarità per le tue scelte? Quando decidi che strada prendere riesci a decidere